

Notitiae Pacis

Notiziario della parrocchia di **Regina Pacis**

a cura di don Roberto Rossi

Papa Francesco, ultimo Natale, 2024

Parrocchia Regina Pacis Forli

Regina Pacis

r.pacis@virgilio.it

parrocchiareginapacis.it

youtube.com/Reginapacisforli

V.le Kennedy 4 - 47121 Forli

Tel. 0543.63254

cell. 348.5653363



Questa notte si è rinnovato il mistero che non cessa di stupirci e di commuoverci: la Vergine Maria ha dato alla luce Gesù, il Figlio di Dio, lo ha avvolto in fasce e lo ha deposto in una mangiatoia. Così lo hanno trovato i pastori di Betlemme, pieni di gioia, mentre gli angeli cantavano: "Gloria a Dio e pace agli uomini". Pace agli uomini. Sì, questo avvenimento, accaduto più di duemila anni fa, si rinnova per opera dello Spirito Santo, lo stesso Spirito d'Amore e di Vita che fecondò il grembo di Maria e dalla sua carne umana formò Gesù. E così oggi, nel travaglio di questo nostro tempo, si incarna nuovamente e realmente la Parola eterna di salvezza, che dice ad ogni uomo e ogni donna, che dice al mondo intero – questo è il messaggio: "Io ti amo, io ti perdoni, ritorna a me, la porta del mio cuore è aperta per te!". Sorelle, fratelli, la porta del cuore di Dio è sempre aperta, ritorniamo a Lui! Ritorniamo al cuore che ci ama e ci perdonà! Lasciamoci perdonare da Lui, lasciamoci riconciliare con Lui! Dio perdonà sempre! Dio perdonà tutto. Lasciamoci perdonare da Lui. Questo significa la porta santa

del Giubileo, essa rappresenta Gesù, Porta di salvezza aperta per tutti. Gesù è la Porta; è la Porta che il Padre misericordioso ha aperto in mezzo al mondo, in mezzo alla storia, perché tutti possiamo ritornare a Lui. Tutti siamo come pecore smarrite e abbiamo bisogno di un Pastore e di una Porta per ritornare alla casa del Padre. Gesù è il Pastore, Gesù è la Porta. Fratelli, sorelle, non abbiate paura! La Porta è aperta, la Porta è spalancata! Non è necessario bussare alla Porta. È aperta. Venite! Lasciamoci riconciliare con Dio, e allora saremo riconciliati con noi stessi e potremo riconciliarcia tra di noi, anche con i nostri nemici. La misericordia di Dio può tutto, scioglie ogni nodo, abbatte ogni muro di divisione, la misericordia di Dio dissolve l'odio e lo spirito di vendetta. Venite! Gesù è la Porta della pace.

Papa Leone XIV: Dopo le porte sante, si aprano ora altre porte di case e oasi di pace in cui riferisca la dignità, si educhi alla non violenza, si impari l'arte della riconciliazione, si costruisca la pace.



Buon Natale, quello di Gesù

Cari sorelle fratelli nella fede, cari parrocchiani tutti: buon Natale! Natale, quello di Gesù il Signore, il Figlio di Dio che è venuto in questo mondo per portare a tutti e a ciascuno l'amore del Signore, il Figlio di Dio per il quale sono state fatte tutte le cose dell'universo (pensiamo al sestilione di stelle, ricordate dal papa, come insegnante di matematica e fisica), che è venuto sulla terra per portare la luce della verità e la vita vera, perché ogni uomo abbia la possibilità di trovare il senso pieno della sua esistenza... il Gesù della storia, nato circa duemila anni fa a Betlemme in Giudea, vis-

suto per trent'anni a Nazaret, che ha compiuto la sua missione pubblica in un amore grande verso tutti, specialmente i poveri, i malati, i peccatori, le folle, che ha offerto la sua vita in un amore infinito sulla croce, spalancando le braccia, il cuore e la sua divinità a tutti. Il Gesù della fede: Risorto, vincitore della morte e del male del mondo, vivente glorioso nei cieli e sempre presente accanto all'umanità, lui che ha detto: "Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo", "Chi crede in me vivrà in eterno". Il Natale è Gesù, il Signore, che è venuto, che viene, che verrà, sempre come Salva-

tore di ciascuno e dell'umanità intera. Nella nostra società dove si sono persi tante volte i riferimenti e i valori importanti ci si riduce e si finisce per trasformare anche le celebrazioni religiose in espressioni soltanto esteriori, materiali, mondane, consumistiche. C'è un'espressione nella Bibbia che è molto bella: "Cercate il Signore mentre si fa trovare, invocatelo mentre è vicino". Possiamo chiederci, ciascuno e tutti: come sarà il mio Natale quest'anno? Come voglio che sia il mio Natale? Come il Signore vuole il mio, il nostro Natale quest'anno? In questo nostro mondo, con tutti i suoi problemi drammatici, nella mia situazione personale e di famiglia, nella mia vita di parrocchia e di comunità cristiana: come il mio Natale? Siamo chiamati a vivere la fede e l'esperienza di un cristianesimo vivo, attuale, nuovo, nella novità di Dio che sempre è davanti a noi. Siamo chiamati a vivere la fede nelle situazioni di mondanità, di materialismo, di consumismo, di tecnologia e di comunicazioni molte volte strumentalizzate. Per tanti aspetti se sappiamo che la cristianità ha concluso il suo tempo come espressione sociale, culturale, politica, sperimentiamo che il cristianesimo è sempre nuovo e ci è data la possibilità di viverlo in maniera più consapevole, coerente, appassionata,

missionaria. Nel Vangelo c'è scritto: "Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri". Come? Come sempre: con la fede e con l'amore. La fede: cerchiamo il Signore nella preghiera, sentiamo il Signore vicino che ci ama e noi cerchiamo di volergli bene. Accogliamo il Signore nei suoi doni: il Natale è vero, semplice e profondo, quando mi confesso, partecipo alla S. Messa, faccio la Comunione. Il Natale è la nostra ricerca ansiosa di Dio che Lui riempie abbondantemente. Non rimaniamo in uno spiritualismo vago e astratto, di circostanza, in una concezione ideologica dell'appartenenza cristiana. E poi l'amore: che possiamo e dobbiamo esprimere con frutti concreti di bene. Siamo stati battezzati e consacrati cristiani in Spirito Santo, che è fuoco di amore. Questa è la grazia, la fortuna e la bellezza di essere cristiani. Possiamo vivere le feste nella sobrietà e nella condivisione, con tanti fratelli e sorelle, con tanti bambini del mondo, con scelte di giustizia e di pace nel nostro ambiente. Lasciamo stare il paganesimo e il materialismo che oscurano e profanano anche le cose più sante: viviamo il Natale da cristiani, con gioia vera e speranza profonda. Con noi c'è Gesù, il Cristo, il Signore, il Salvatore. Questo auguro a tutti. Buon Natale!

DON ROBERTO ROSSI



2025: anno speciale

Cosa significa? Guardare al passato con gratitudine, vivere il presente con passione, abbracciare il futuro con speranza

Viviamo questo Natale 2025 come momento significativo della nostra vita cristiana: abbiamo vissuto e stiamo per concludere l'Anno santo del Giubileo della speranza. Ricordiamo e rinnoviamo la fede dei nostri pellegrinaggi a Roma, nella nostra cattedrale, in parrocchia. Abbiamo dedicato questo intero anno alla celebrazione del 60° della nostra chiesa e della nostra comunità parrocchiale, con varie iniziative religiose, culturali, missionarie, ricreative. Momento forte è stata la visita pastorale che il Vescovo ha fatto alla nostra unità pastorale di Regina Pacis, S. Caterina, S. Giuseppe, S. Maria Lauretana.

I passi del 60° di Regina Pacis

- **Domenica 12 gennaio:** Festa del Battesimo di Gesù: apertura, con ricordo di tutti i battesimi in questi 60 anni.
- **Domenica 2 marzo:** 10° anniversario consacrazione della chiesa, con S.E. Mons. Lino Pizzi
- **Domenica 23 marzo:** Festa dell'Accoglienza e della Fraternità.
- **Venerdì 28 marzo:** Incontro con il dr. Mario Proli: trasformazione della società e del quartiere. Musica e canti di Claudio Chieffo con Flavio Pioppelli.
- **Sabato 5 aprile:** Visita guidata dal dr. Gabriele Zelli, alla scoperta del parco della Resistenza.
- **Domenica 27 aprile:** Festa della Divina Misericordia, processione ai Giardini, benedizione alla parrocchia e alla città; partecipazione del Sindaco.
- **Venerdì 1° maggio:** Prima Comunione e ricordo di tutte le Prime Comunioni.
- **Domenica 4 maggio:** Festa della Famiglia e degli Anniversari; ricordo di tutti i Matrimoni.
- **Domenica 25 maggio:** Festa della parrocchia in onore della Regina della Pace.
- **Martedì 27 maggio:** Incontro con Jhon di Wajir e Aden: Annalena Tonelli e la sua opera oggi.
- **Venerdì 30 maggio:** Conferenza-testimonianza di p. Luca Vitali: Annalena e papa Francesco.
- **Lunedì 9 giugno:** Incontro con il teologo e scrittore, Paolo Curtaz: Dio c'è ed è bellissimo.
- **Festa della proclamazione dei nuovi Santi: Carlo Acutis (7 settembre)** e Piergiorgio Frassati (5 ottobre).
- **Domenica 28 settembre:** Apertura Anno pastorale 2025-2026.
- **Sabato 11 ottobre:** a spasso con il dr. Gabriele Zelli per il quartiere: la chiesa, viale Spazzoli, Ente orfanotrofi, giardini pubblici.
- **16-19 ottobre:** Festa missionaria e 50° del Gruppo missionario di Regina Pacis.
- **10-16 novembre:** Visita pastorale del Vescovo.
- **Domenica 16 novembre:** Pellegrinaggio da S. Caterina a Regina Pacis e S. Messa solenne di Unità pastorale.
- **Domenica 30 novembre:** Pellegrinaggio giubilare da S. Mercuriale al Duomo.
- **Natale del Signore 2025:** Conclusione del 60° e benedizione del cammino futuro.



La Chiesa del futuro

È mai possibile che il cristianesimo, iniziato in modo così rivoluzionario, ora sia sempre conservatore? Che ogni nuovo movimento debba aprire la strada senza la Chiesa, che la Chiesa intuisca sempre con un minimo di vent'anni (*il card. Martini direbbe di duecento anni*) di ritardo ciò che è effettivamente accaduto? Se davvero è così, non dobbiamo meravigliarci che anche per la nostra Chiesa torni il tempo in cui sarà richiesto il sangue dei martiri. Ma questo sangue, ammesso che abbiamo veramente il coraggio e la fedeltà di versarlo, non sarà così innocente e luminoso come quello dei primi testimoni. Sul nostro sangue ci sarà il peso di una nostra colpa del servo inetto, che viene buttato fuori nelle tenebre". (*Dietrich Bonhoeffer, pastore protestante, giustiziato il 9 aprile 1945, in campo di concentramento per l'opposizione al nazismo*).

La Chiesa del futuro, quindi, non dovrebbe subire la storia ma crearla o almeno anticiparla perché il suo sguardo dovrà essere attento al Signore che viene.

Celebrazioni Natalizie 2025

Sacramento della Riconciliazione (Confessioni):

dal 20 al 24 dicembre: per tutta la giornata sarà presente in chiesa qualche sacerdote a disposizione dell'incontro con le persone.

Domenica 21 dicembre: Quarta di Avvento.

Mercoledì 24 dicembre, ore 23.15: Veglia con presepio vivente.

ore 24.00: Solenne Messa della notte santa, per la nascita del Salvatore.

Giovedì 25 dicembre: Natale del Signore.

Ss. Messe: ore 8.30 - 10.30 - 12.00 - 17.30 - 19.00.

Venerdì 26 dicembre: S. Stefano: orario festivo solito.

Domenica 28 dicembre: Festa liturgica della S. Famiglia.

Ore 15.30, Conclusione del Giubileo a Forlì: S. Messa solenne in Cattedrale.

Giovedì 1° gennaio 2026: S. Madre del Signore. Giornata mondiale della Pace. Orario Festivo.

Martedì 6 gennaio: Epifania del Signore. Orario Festivo.

Cerchiamo di capire per vivere

Cristianità e cristianesimo: due realtà diverse

È necessario distinguere - come già faceva Romano Guardini - tra cristianità e cristianesimo. La cristianità è l'insieme delle strutture sociali, culturali e politiche nate dal cristianesimo: un'epoca in cui la fede plasmava le istituzioni, il diritto, l'arte e la vita quotidiana. Il cristianesimo, invece, è la fede stessa, l'incontro personale con Cristo, la sequela del Vangelo, che può vivere anche senza potere, senza consenso, persino senza visibilità. Come osservava Ratzinger in Fede e futuro, la crisi che attraversiamo non è anzitutto religiosa, ma strutturale e culturale: «Il mondo si è chiuso in se stesso... l'ipotesi di Dio non è più necessaria per la comprensione del mondo». E tuttavia, proprio in questa pretesa di autosufficienza, l'uomo finisce per scoprire il proprio vuoto. È la crisi della cristianità, non del cristianesimo: ciò che viene meno è un sistema di valori condiviso, non la verità della fede. Affermando che la cristianità è finita si intende che la nostra società non è naturalmente più cristiana. Ma questo non deve spaventarcì», ha detto l'arcivescovo di Bologna.

“La fine della cristianità non segna affatto la scomparsa della fede, ma il passaggio a un tempo in cui la fede non è più data per scontata dal contesto sociale, bensì è adesione personale e consapevole al Vangelo”.

“Se quindi la cristianità è finita, non lo è affatto il cristianesimo: ciò che tramonta è un ordine di potere e di cultura, non la forza viva del Vangelo. Per questo, non dobbiamo avere paura ma rinnovare il nostro impegno a essere testimoni gioiosi del Risorto. Non dobbiamo diventare mediocri, spaventati, paurosi nell'assumerci responsabilità, ma più evangelici e cristiani”.

(Card. Matteo Zuppi)

...Quale è la ragione del nostro sperare?

“Siate sempre pronti a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. Con dolcezza e rispetto” (3,15).

Non dobbiamo aggirare i problemi, ma accoglierli, assumerli e leggerli alla luce del Vangelo. Quella di Dio è la promessa di una compagnia, non di un'esenzione dal dolore. Se sappiamo che alla fine del cammino c'è la vita eterna, proporzionata all'amore che abbiamo espresso, ecco che le fatiche assumono un significato diverso. La vita eterna è già iniziata, è questa vita. La speranza allora è sapere che la meta è bella, che c'è una strada da percorrere per raggiungerla e che nel nostro cammino siamo accompagnati e sostenuti da un Dio che ci ama.

(d. Erio Castellucci)